

Il percorso de *La via dell'energia* tra gli impianti idroelettrici di AET in Ticino si conclude a:

Ponte Brolla, una centrale rinnovata nel rispetto della natura

Costruito tra il 1903 e il 1904 l'impianto di Ponte Brolla è passato sotto la gestione di AET nel 2002 dopo la sua riversione. Tra il 2006 e il 2009 è stato completamente rinnovato sulla base di un progetto particolarmente attento all'impatto ambientale.

L'impianto utilizza le acque dell'ultimo tratto del fiume Maggia, captate all'altezza di Avegno. La nuova opera di presa è costituita da uno sbarramento pneumatico in neoprene rinforzato, il cui gonfiaggio può essere regolato per captare o rilasciare l'acqua in funzione della portata del fiume. Durante le piene lo sbarramento viene abbassato totalmente per permettere un migliore scorrimento e il trasporto del materiale solido. A fianco dello sbarramento è stata realizzata una rampa di rimonta per i

pesci, che ha permesso di ripristinare la libera migrazione della fauna ittica in quel tratto di fiume.

L'acqua captata ad Avegno raggiunge la centrale attraverso un canale a pelo libero lungo 1'560 m. Al termine del canale si trova una vasca di carico che funge anche da dissabbiatore. Due condotte forzate la collegano alla centrale, che si trova 40 m più in basso.

All'interno della centrale sono presenti due generatori da 1.9 MW, azionati da turbine di tipo Francis ad asse verti-

cale, che garantiscono una produzione annua di 13.9 GWh. Sul tetto della centrale è stato installato un impianto fotovoltaico da 18 kWp di potenza, capace di generare ulteriori 20 MWh di energia elettrica all'anno.

Tutta l'energia prodotta, quella idroelettrica e quella solare, è rinnovabile al 100% e certificata *Naturemade basic*.

www.aet.ch/laviadellenergia



Centrale Ponte Brolla

Potenza installata	2 x 1.9 MW
Produzione media	13.9 GWh/anno



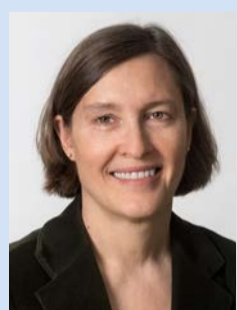
Presa Avegno

Uno sbarramento pneumatico con gonfiaggio regolabile per captare e rilasciare le acque in funzione della portata del fiume Maggia.

Uno sguardo da fuori

Intervista di Pietro Jolli

La produzione della centrale di Ponte Brolla e di tutti gli altri impianti idroelettrici di AET è al 100% rinnovabile e certificata dal marchio di qualità svizzero *Naturemade basic*. Cornelia Brandes, Direttrice dell'Associazione per un'energia rispettosa dell'ambiente (VUE), ci spiega come vengono garantite queste certificazioni.



L'energia garantita da Naturemade

Naturemade, il marchio svizzero che certifica l'energia rinnovabile ed ecologica, ha da poco festeggiato i suoi 20 anni. Come è nato e come è evoluto in questi anni?

Nel 1999, le principali organizzazioni ambientaliste e dei consumatori, le aziende e le organizzazioni del settore energetico, nonché i grandi consumatori di energia svizzeri, si sono uniti per dare vita all'Associazione per un'energia rispettosa dell'ambiente (VUE). Il loro obiettivo era la creazione di un marchio di garanzia affidabile in favore dei consumatori che desiderano acquistare energia rinnovabile ed ecologica. Oggi, un'economia domestica su sei e un'azienda su venti in Svizzera consumano elettricità certificata con il marchio di qualità Naturemade. Nel Canton Ticino questo dato raggiunge il 90% delle economie domestiche. Il marchio interessa anche il biogas, dove la quota di consumi certificata è ancora piccola ma in forte crescita.

Naturemade certifica l'energia rinnovabile e quella ecologica. Come vengono definiti i criteri di certificazione e cosa differenzia i due livelli di qualità?

Il marchio di qualità Naturemade basic certifica l'elettricità proveniente da fonti energetiche rinnovabili, principalmente da impianti idroelettrici svizzeri, e garantisce la protezione del clima. Naturemade basic sostiene inoltre la crescita delle produzioni solari,

eoliche e a biomassa, nonché le centrali idroelettriche particolarmente rispettose della natura, in quanto prevede che almeno l'8% dell'elettricità certificata provenga da simili impianti. Il marchio di qualità Naturemade star va oltre e garantisce l'elettricità prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili e particolarmente rispettose dell'ambiente. L'energia certificata da questo marchio viene definita "ecologica". Gli impianti di produzione che desiderano ottenere questo marchio di qualità devono soddisfare requisiti specifici a garanzia del minor impatto possibile sulla natura e sull'ambiente. Tali requisiti sono definiti in collaborazione con scienziati ed esperti del settore e la loro conformità viene verificata regolarmente da revisori indipendenti.

Qual è il valore aggiunto che Naturemade offre alle aziende che certificano i propri impianti e ai consumatori che decidono di acquistare questa energia?

Il processo di certificazione spinge i produttori a rendere i propri impianti sempre più rispettosi del clima, dell'ambiente e della natura. In cambio offre un marchio di qualità riconosciuto, rilasciato da un'istituzione indipendente ed affidabile. I consumatori che acquistano un prodotto certificato Naturemade, dal canto loro, sono sicuri di contribuire a ridurre le emissioni di CO₂ e a preservare la biodiversità grazie all'uso di energia realmente rinnovabile o ecologica. In Ticino Naturemade assicura inoltre la provenienza regionale dell'energia.

Come prevedete che evolverà l'attività dei certificatori nei prossimi 20 anni?

In occasione del suo 20° anniversario il VUE ha lanciato diverse iniziative per sviluppare ulteriormente i marchi Naturemade. L'obiettivo è quello di rendere ancora più conosciute le certificazioni e di accrescere il loro impatto sulla biodiversità e la protezione del clima, aprendosi anche ad altri settori energetici. I proprietari di veicoli elettrici, ad esempio, dovranno presto poter fare il pieno di elettricità Naturemade star in modo semplice mentre sono in viaggio.